

Croce Rossa nel Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **84 (1975)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Attività delle sezioni



Le assemblee annuali delle sezioni portano in luce attività e difficoltà, numerose quest'ultime in un'epoca di innovazioni e ristrutturazioni nuove come è l'attuale.

Locarno

Ha rinnovato il Comitato e riconfermato in carica il presidente dott. Franchino Rusca, ma negli ultimi mesi la sezione ha lavorato in un clima di trepidazione. La dott. Polia Rusca, di cui avevamo celebrato con gioia il novantesimo compleanno, non è più riuscita a dare a tutti quell'impulso, quella vitalità che le erano propri. L'età la spegneva lentamente e la sua mente lucida e chiara già si preparava a lasciare quanto le stava intorno, per volgersi a pensieri più alti. Quando scompare una personalità di tale livello culturale, professionale, umano per qualche tempo la vita pare si fermi. Tuttavia i componenti il Comitato sanno che nel segno di quanto la dottoressa Rusca ha operato occorre continuare e continueranno.

Bellinzona

La sua volta ha davanti un periodo difficile di riorganizzazione. Difficile perchè è ardua cosa anche in questo ambiente dover rinunciare alla volitiva personalità di Silvietto Molo che ha rassegnato le dimissioni. Ad interim, ma speriamo sia un interim definitivo, ne ha assunto le funzioni il signor Lotti che già, alla riunione delle monitorici dei corsi per le cure a domicilio e alla conferenza dei presidenti di Berna, ha dato prova di essere non solo informato sui particolari della condizione di una sezione, ma di interessarsi profondamente ai molteplici problemi della Croce Rossa. Accanto gli è una collaboratrice preziosa: la signora Matilde Geisser. Tutte le azioni Croce Rossa possono in tal modo continuare a vivere: trasfusione del sangue, assistenza sociale, assistenza

alle persone anziane. Nella sede di Via Pellandini il lavoro non si arresta mai.

Chiasso

segnala a sua volta rinnovamenti in corso e un intensificarsi dell'opera di assistenza alla frontiera, nonchè nelle regioni più discolpite dal centro. Intensa la collaborazione con i samaritani per l'organizzazione di prelievi di sangue destinati al Centro di Lugano, di corsi dati alla popolazione, di distribuzione di soccorsi alle famiglie svizzere bisognose. Il «nucleo» della sezione resiste, ma chiede collaborazione alle forze giovani che dovranno portare avanti nel futuro l'idea Croce Rossa.

Dalla

Leventina

giungono pure notizie di attività diverse: il comprensorio sul quale la sezione della Croce Rossa è chiamata ad operare è molto vasto e numerosi i bisogni che richiedono interventi. Distribuzione di letti e di mobili, di macchine semiautomatiche per il bucato a sollievo delle madri con famiglia numerosa, Centro di trasfusione del sangue, collaborazione con i samaritani per la Colonna di soccorso e per i numerosi interventi sulle strade.

Lugano

annuncia una novità: l'intenzione di rilanciare la Croce Rossa per la gioventù. L'informazione venne data nel corso dell'Assemblea generale durante la quale è stato accolto nel Comitato un nuovo membro: il giovane dott. Damiano Castelli di Porza. Il primo passo dovrebbe essere l'organizzazione, sotto l'egida della Croce Rossa per la gioventù, del gruppo di giovani che già attualmente si occupa degli invalidi. È un progetto: richiede studio e lavoro per

essere portato a termine. L'anno 1974, ha dichiarato il dott. Giacomo Bianchi all'assemblea, non ha richiesto interventi straordinari, ma non ha fermato l'attività della sezione.

Il Centro trasfusione del sangue non ha avuto soste: 4200 prelievi. Ergoterapia, qui si incontrano difficoltà per mancanza di personale specializzato. Durante il 1974 rimase chiuso il centro per tre mesi, e queste soste vanno a scapito dell'uniformità del lavoro e dell'organizzazione, ma non possono essere evitate.

Raccolta indumenti usati: servono alla Croce Rossa in due modi. Se in buon stato vanno ad arricchire le scorte della Centrale di Wabern che distribuisce indumenti in Svizzera e all'estero, se usati fino alla corda si vendono alle ditte specializzate e se ne ricavano fondi per ulteriori attività della Croce Rossa. Più di diecimila franchi sono affluiti per questo canale alla sezione di Lugano.

Per la raccolta di fondi indispensabili sia alla centrale di Berna, sia alle sezioni vale sempre la Colletta di maggio. Si scontra tuttavia a difficoltà nella vendita dei distintivi: sempre meno numerosi sono i bambini e gli adulti che si prestano.

Per tre giorni la sezione ha avuto a disposizione, nel 1974, il torpedone per invalidi: un'istituzione voluta dalla Croce Rossa per la gioventù e alla quale la sezione offre il suo apporto di personale e di fondi, affinché anziani e invalidi possano almeno per un giorno allontanarsi da casa in condizioni ideali, assistiti e seguiti. Tra le opere che mettono in diretto contatto i responsabili della sezione e la popolazione si contano i corsi di cura a domicilio, organizzati in buon numero, le opere assistenziali in collaborazione con il Dipartimento delle opere sociali e di altre associazioni, nonchè con la centrale di Berna che distribuisce materiale diverso, letti, biancheria, indumenti, il centro antidroga lanciato per iniziativa del membro di Comitato dott. prof. Bolzani e che dovrebbe essere meglio conosciuto dalla

popolazione.

La sezione ha pure due compiti molto importanti: la sorveglianza del materiale in deposito per la messa in opera di ospedali d'emergenza, la guida della Colonna CRS III/64.

Impegni tutti che richiedono un lavoro intenso, anche se non sempre reclamizzato, un impegno costante sull'arco intero dell'anno e che i membri del comitato assumono coscienziosamente, per cui si può affermare che la sezione di Lugano CRS è una della più attive tra le 75 sparse in ogni parte della Svizzera.

*

I donatori di sangue

La consegna dei distintivi ai donatori di sangue è sempre oggetto di festeggiamenti organizzati dalle diverse sezioni della Croce Rossa: a Lugano e a Mendrisio in particolare.

Lugano ha avuto quest'anno l'occasione di radunarli nel nuovo Palazzo dei Congressi cosicchè la partecipazione, anche per la novità dell'ambiente, è stata imponente. Sono stati distribuiti, fra applausi sinceri, 10 marenghi a 10 donatori che hanno offerto il sangue 50 e più volte, 62 distintivi dorati per i donatori «da 25» come si autodefiniscono, 164 distintivi d'argento a chi si è prestato per cinque volte e più. Il presidente della sezione dott. Giacomo Bianchi li ha ringraziati vivamente, esaltando la collaborazione tra Samaritani e personale della Croce Rossa in quest'opera di volontariato di alto significato. Sottolineando il sacrificio personale di tempo, ha indicato come la CRS abbia bisogno di altri volontari: per il centro di ergoterapia, per i trasporti di ammalati e invalidi e complimentandosi infine con quanti, pur in un periodo come l'attuale, in cui più che mai il tempo è denaro, trovino il modo di occuparsi degli altri con amore.

Della premiazione si è occupato il dott. Franco Ghiggia, presidente onorario dell'Associazione donatori di sangue, mentre

l'on. Ersilia Fossati, presidente cantonale e della sezione di Lugano ha ringraziato la Croce Rossa per la manifestazione di riconoscenza nei confronti di chi compie il sacrificio del dono del sangue, utile e radioso. Ha richiamato l'attenzione sulla presenza in sala della bandiera dei donatori, inaugurata pochi mesi or sono: al centro due cuori uniti nel segno d'amore tra il donatore che offre e il sofferente che riceve. La bandiera porta la Croce Rossa perchè tutti i donatori sono membri della Croce Rossa, ma anche la Croce federale a indicare la tradizione svizzera nel campo assistenziale. Festeggiati e presenti in sala Margherita Morganti, animatrice e organizzatrice del Centro trasfusione del sangue, la segretaria della sezione Croce Rossa signora Elena Ghiringhelli, con accanto la figlia Mariuccia instancabile come lei. Tra i graditi ospiti presenti insieme al dottor Bolzani del Comitato direttivo della Croce Rossa Svizzera, alla signorina Cantoreggi incaricata della relazioni pubbliche per il Ticino, si notavano i signori De Gottardi e Snider della Federazione svizzera dei samaritani.



Sotto l'insegna della Croce Rossa nasce l'E.R.A. Ente regionale autolettighe di Agno

Malcantone e Vedeggio due zone popolate, attraversate da una strada di grande traffico: la Ponte Tresa-Lugano, percorse da altre strade ben tenute ma frequentatissime. Dalla regione scendono ogni giorno verso i piani di Bioggio dove le industrie si sono ampiamente sviluppate e verso la città di Lugano, centinaia di persone. A loro si accompagnano i figli avviati verso il ginnasio di Agno o verso il Liceo. Da oltre frontiera arrivano i lavoratori pendolari, cosicchè nelle prime ore del mattino e in quelle della sera il numero delle automobili, delle moto, dei motorini è tanto grande da rendere quasi inevitabili gli infortuni della strada.

Son tutte persone che han fretta di arrivare o di raggiungere la casa. D'inverno il tempo e le strade non son sempre favorevoli, d'estate al flusso abituale si aggiunge quello dei turisti in gita e degli abitanti le casette di vacanza del Malcantone tutto.

Da anni l'assistenza in caso di infortuni era in discussione. La Croce Verde di Lugano, impegnatissima in tutto il luganese e oltre, è sovraccarica di lavoro: ovunque manca il personale d'assistenza.

Si presentavano dunque due problemi di fondo: trovare il personale formato che potesse occuparsi dell'opera di soccorso, i fondi e le predisposizioni per l'istituzione di un servizio regionale autonomo. Ma dal '73, esattamente in giugno, alla fine del 1974 le buone volontà si sono riunite e hanno risolto il problema: egregiamente.

I fondi

Le prime spese furono sostenute direttamente dai promotori. In seguito ci si indirizzò alle ditte della zona e agli enti interessati: non tutti risposero, non tutti i comuni diedero la loro adesione. Ma il secondo tentativo diede i risultati sperati e si riuscì in tal modo ad acquistare due autovetture, parte del materiale sanitario e il necessario per l'allestimento indispensabile della sede. Il fondo cantonale delle lotterie diede un apporto sostanziale.

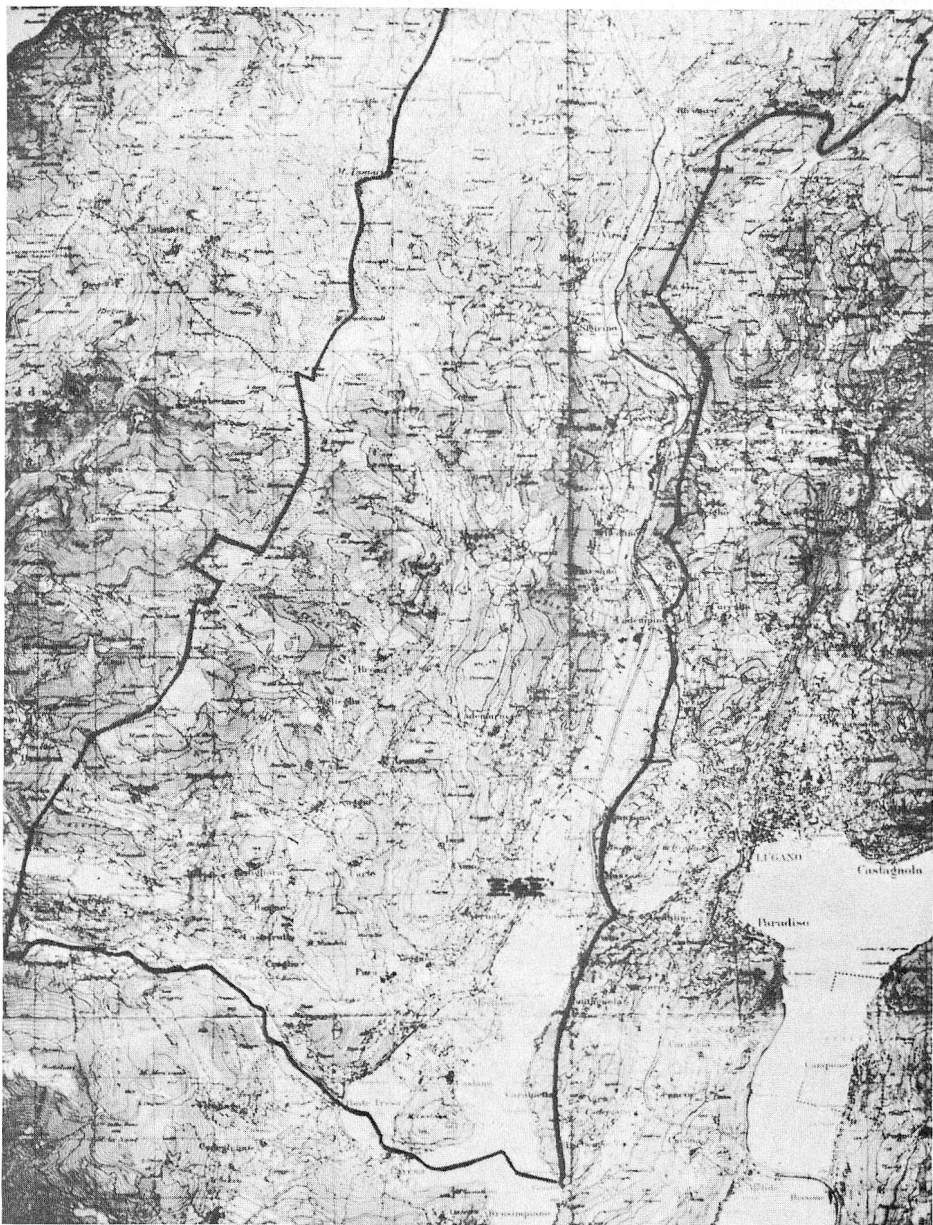
La Croce Verde di Chiasso collaborò all'istituzione del nuovo Ente mettendo a disposizione, a prezzo favorevole, un'autolettiga Mercedes ancora efficiente. Infine arrivò la terza vettura e il materiale fu completato.

Il personale

Per la formazione del personale si prese una decisione fondamentale: formare la sezione Samaritani di Agno. Il primo corso vide la partecipazione di 60 persone.

L'Ente regionale Autolettighe di Agno è un servizio di pronto soccorso a disposizione della popolazione del Malcantone e della Valle del Vedeggio, e che, oltre ai normali trasporti nella sua zona d'intervento in caso di necessità potrà effettuare pure oltre San Gottardo o all'estero

Fotos ERA



A 57 venne infine consegnato il certificato finale.

L'istruzione venne impartita in ossequio alle vigenti disposizioni della Federazione svizzera dei samaritani e circa la metà dei neo samaritani chiese di poter entrare a far parte del personale volontario dell'Ente in costituzione. Tutti parteciparono in seguito a ulteriori corsi di pronto soccorso.

Finalmente il 23 marzo del 1975 le tre autolettighe, perfettamente attrezzate, contraddistinte dal segno della Croce Rossa, furono presentate al pubblico accolto ad Agno nonostante la freddissima giornata di marzo, benedette dal rev. prevosto don L. Fumasoli. Il presidente dell'Ente, Mario Tamborini, espose in chiaro e ottimista discorso le difficoltà dell'Ente, ma pure l'utilità dello stesso, le

speranze per l'avvenire, l'augurio e la riconoscenza per tutti i militi samaritani presenti nella loro uniforme bianca, fregiata della Croce Rossa.

L'onore di tagliare il nastro inaugurale è toccato alla festeggiatissima madrina signora Emilia Bianchi Lurati ved. fu Walter, conosciuta dalla gente del Malcantone che la onora per la bontà e la generosità con la quale segue ogni iniziativa tesa al miglioramento delle condizioni generali della regione.

Due parole di compiacimento vennero pure pronunciate dal presidente cantonale della Federazione svizzera dei samaritani, signor Sergio Crivelli e altri discorsi hanno detto la soddisfazione degli organizzatori per la riuscita e il buon avvio dell'E. R. A.

Il servizio

L'Ente Regionale Autolettighe di Agno è un servizio di pronto soccorso a disposizione della popolazione del Malcantone e della Valle del Vedeggio, e che, oltre ai normali trasporti nella sua zona d'intervento, in caso di necessità potrà effettuare pure oltre San Gottardo o all'estero.

Per questi trasporti, in dotazione dell'E. R. A., vi sono attualmente due ambulanze completamente attrezzate ed equipaggiate per assolvere nel migliore dei modi il compito che saranno chiamate a svolgere con la possibilità di trasportare contemporaneamente quattro pazienti distesi. Ma in caso di bisogno, come richiedere l'intervento dell'autolettiga? Semplice, formando il numero telefonico d'emergenza della Sede di Agno (59 33 33), sempre presenziato sull'arco delle 24 ore, e indicando in modo chiaro e preciso il luogo esatto e il motivo dell'intervento. Un secondo numero telefonico (59 33 34) è pure a disposizione, soprattutto per la richiesta di informazioni circa il medico di servizio più vicino al domicilio del paziente, la farmacia di turno, le eventuali prime cure che un profano potrà prestare ad ammalati e feriti, ecc. Da questo apparecchio, la telefonista, potrà pure allarmare, in caso di necessità, i vari gruppi di pronto intervento ai rispettivi domicili; tutto ciò avviene tramite una selezione istantanea usata nel caso che tutto il personale di picchetto in Sede sia già impegnato in altre operazioni di pronto soccorso.

Durante tutto il tempo degli interventi le autolettighe saranno in costante contatto radio con la Sede, e questo per i motivi più ovvi. Un'antenna delle PTT installata sul Monte Tamaro permette di mantenere il sopracitato collegamento non solo nel normale raggio d'azione dell'E. R. A. ma in tutto il Sottoceneri ed in parte nella limitrofa fascia di frontiera.



Sopra: la prima autolettiga...

e sotto: dopo le trasformazioni

